



Scuola Cismondi
Marzo 2016
Anno della Misericordia



“Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all’amore di Dio che perdona”.

(Misericordiae vultus 3)

Il Padre



Da qualsiasi angolatura si guardi ci si accorge che al centro c'è la figura del Padre. Le due vicende, quella del Figlio minore e quella del Figlio maggiore si scontrano con l'originalità della sua paternità. Il volto del Padre è illuminato e la luce si riverbera fin sulle mani e sulla schiena del figlio giovane.



Il volto del Padre è illuminato e la luce fluisce per tutto il corpo, specialmente le mani e riverbera sul figlio giovane un grande alone luminoso. Il mantello del Padre è ampio e accogliente. Tale accoglienza è dimostrata anche dal piegarsi del Padre sul figlio che è tornato.



Nel volto del Padre, colpiscono in particolare gli occhi: sono gli occhi di un cieco. Il Padre ha consumato i suoi occhi a forza di scrutare l'orizzonte in attesa del ritorno del figlio e resi quasi ciechi dalle lacrime versate per lui.



Il vero centro del dipinto è costituito dalle mani del padre. Su di esse si concentra tutta la luce, su di esse si focalizzano gli occhi degli astanti, in esse s'incarna la misericordia, in esse confluiscono perdono, riconciliazione e guarigione.



Esse sono molto diverse tra loro.

La mano sinistra, posata sulla schiena del figlio, è forte e muscolosa. Le dita sono aperte e coprono gran parte della schiena. Si può intuire una certa pressione, specie del pollice. Sembra una mano che tocca, stringe con energia e sorregge.



La mano destra non sorregge né afferra, è una mano raffinata, delicata e molto tenera. Le dita sono ravvicinate ed hanno un aspetto elegante.



La mano è posata dolcemente sulla spalla del figlio, vuole accarezzare, calmare, offrire conforto e consolazione. E' una mano di madre!

Il padre è sia madre che padre. Tocca il figlio con una mano maschile e con una femminile. E' dunque Dio nel quale sono pienamente presenti la maternità e la paternità!

Il Padre e il figlio giovane



Il giovane abbracciato dal Padre è un uomo molto povero. Non ostenta lunghi capelli, l'indumento che indossa è una tunica che ricopre a malapena il suo corpo emaciato. Il Padre invece (e il figlio maggiore) indossa un ampio mantello rosso e una veste dorata, che conferisce rango e dignità.



Le piante dei piedi raccontano la storia di un viaggio lungo e umiliante. Il piede sinistro sfilato dal sandalo logoro è segnato da cicatrici. Anche il piede destro solo in parte coperto dal sandalo, parla di sofferenza e miseria.



L'inizio del cammino di ritorno è segnato da un mutamento interiore
“Rientrò in sé stesso”

Il capo rasato e il viso, sembrano quelli appena usciti dal grembo della madre.



L'unico segno di dignità che gli rimane è la piccola spada che gli pende dal fianco, emblema della sua nobiltà, e che gli ricorda ancora di essere il figlio del proprio padre. E' stata questa condizione di figlio, ricordata e soppesata, a persuaderlo, finalmente a tornare indietro.

Il Figlio maggiore



Il figlio maggiore è stato dipinto in modo molto simile al Padre: entrambi hanno la barba e indossano mantelli rossi sulle spalle. Questi elementi esterni suggeriscono come essi abbiano molto in comune; ciò è sottolineato anche dalla luce sul volto del figlio maggiore.

Ma che differenza tra i due! La luce su questo volto è fredda e circoscritta, la sua figura rimane nell'oscurità. Il Padre si piega, egli invece sta in piedi irrigidito, posizione accentuata anche dal lungo bastone che dalla mano arriva fino a terra. Il mantello del padre è ampio e accogliente, questo cade giù rigido e uniforme lungo il corpo. Le sue mani sono strette insieme e tenute vicino al petto e restano nell'ombra.





La parabola potrebbe essere definita come la «Parabola dei figli perduti». Se saremo capaci di guardare il mondo con gli occhi dell'amore di Dio, e di scoprire che la sua visione non è quella di uno stereotipo padrone di casa, quanto piuttosto quella di un padre che tutto dona e perdona senza misurare il suo amore col metro della loro condotta, allora la nostra risposta non può che essere una profonda gratitudine!